



FARE MEMORIA: RESISTENZA E COSTITUZIONE

on. Giovanni Bianchi, Vicenza, 3 maggio 2014

Sabato 3 maggio ore 9.45 Sede provinciale Acli di Vicenza (Auditorium "Mariano Rumor") via Enrico Fermi n. 197: on. Giovanni Bianchi, già presidente delle Acli nazionali ed attuale presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani

ANPC, Gruppo Resistenza e Costituzione di Vicenza

FARE MEMORIA: RESISTENZA E COSTITUZIONE

on. Giovanni Bianchi, Vicenza, 3 maggio 2014

Introduzione del Presidente Provinciale ACLI di Vicenza, Serafino Zilio(1)

Un ringraziamento affettuoso a Giovanni Bianchi, ex Presidente Nazionale delle ACLI, parlamentare nazionale e tanto altro che meriterebbe una bibliografia. Ho avuto il piacere di essere suo ospite il 24 ottobre 2012 a San Donato Milanese con i Partigiani Cristiani. È un uomo di cultura al quale ci sentiamo molto vicini. Siamo contenti che sia qua, i suoi giorni sono sempre impegnativi. Il tema di oggi è di profonda attualità. Non solo ricordare ma prima ancora la riproposizione dei valori condivisi nel contesto attuale. Alla chiusura della festa del primo maggio, dicevo che le Acli sono nate nel 1945! La Liberazione ci ha donato la Libertà e la Democrazia: la Costituzione Repubblicana è fondata sul Lavoro. Lo ricordiamo con modestia ma determinazione e fermezza. Dobbiamo fare leva sui nostri valori di riferimento. La società sembra decontestualizzare i nostri valori.

Infine, è un momento doppiamente significativo per le ACLI Vicentine. È la start up del Gruppo Resistenza e Costituzione. Passeremo alla formalizzazione a breve, non per riscrivere la storia o riproporre elementi divisivi o il revisionismo alla Pansa, ma solo per dire che la lotta di liberazione è stata sì unitaria ma policroma. Con sensibilità ideologiche spesso in contrapposizione. Il contributo dei cattolici non può essere ignorato o sottovalutato. Sarebbe far violenza alla nostra ragion d'essere uomini, cristiani e cittadini. Di tutto ha bisogno questo benedetto Paese fuorché di retaggi vetero-ideologici e tanto meno di nuovi o vecchi populismi.

(1) appunti liberamente presi durante l'intervento

Intervento di Giovanni Bianchi⁽¹⁾

Grazie Serafino per l'impegno.

La democrazia non è un guadagno fatto una volta per tutte, non dobbiamo mai abbassare la guardia. È un punto dal quale partire per un secondo richiamo al fare politica nei nostri giorni. Non siamo combattenti e reduci! Siamo una organizzazione che vuole portare in Italia e in Europa un modo di mantenere la memoria facendo politica.

Ricordiamo Giuseppe Lazzati, Partigiano Cristiano, rettore della Cattolica, padre costituente nei “dossettiani”. Sarà quello che stratterà Dossetti per portarlo verso il Porto Atlantico! Facciamo come Sant'Ambrogio, mantenere l'antico ed essere aperti alle novità. Altrimenti il rischio è che il nuovo non lo sia a pieno ma solo una riproposizione del vecchio. Come diceva Aldo Moro: il pensare politico è per il 99% fare politica. Siamo in tanti pesi piuma ma c'è bisogno di un peso massimo. È una sensazione che ci turba ma che ci fa agire verso questo rinnovamento. La democrazia non ha bisogno di fenomeni o imbonitori, abbiamo bisogno dell'uomo comune che lavora in squadra!

Bisogna uscire da certe secche: la rifondazione dei Partigiani Cristiani con questi gruppi? Perché? La lotta con l'anagrafe è persa in partenza. Gli ultimi partigiani hanno quasi 90 anni. L'ultimo “Sparviero” va a caccia e scia, ma è un caso limite. Non è la norma dei resistenti. Le forze nuove e giovani insieme a quelle della tradizione devono creare qualcosa di condiviso, sul territorio per far ripartire la politica, che oggi è sequestrata nei talk show.

Il male è banale: lo sterminio degli ebrei non è stato frutto di un potere demoniaco, come Goebbels e Hitler, ma anche una amministrazione burocratica della morte; come testimonia il Processo Eichmann, l'aspetto burocratico è il male: così lo ricorda anche Padre Turoldo, uno dei nostri: “La Resistenza europea c'è stata. Cos'è il nazismo? Agli studenti di una scuola tecnica egli ha detto che, quando ha dovuto evacuare 22 campi di sterminio, si doveva passare sulla cenere che non era sabbia. Figuratevi che non riusciva a salire su una Volkswagen perché è tedesca”. Anche questo è il 25 aprile.

Recentemente a Lambrate abbiamo presentato l'epopea di due partigiani milanesi, uno di madre tedesca, un'autentica primula rossa, e un partigiano del Giambellino (“lo chiamavano drago”). Gli scioperi del 1944 nelle fabbriche del Nord fanno parte della Resistenza: tra i primi la Stalingrado d'Italia. A Sesto San Giovanni, Kesserling, il Feldmaresciallo,

ha riunito 40.000 operai nella Falck Unione. C'era mio padre. Si presenta su un carro armato. 10 i punti che dovete seguire, chi non è d'accordo faccia un passo avanti. Nessuno fa un passo avanti. Si girano, si cambiano e cominciano a scioperare. Mio padre è stato Partigiano Cristiano, i miei zii della Garibaldi. Zio Luigi, sarto, che si pensava non schedato. Gli altri dormivano fuori casa, Luigi fu portato a Mauthausen ma è riuscito a tornare. La mia città è medaglia della Resistenza. Lazzati è stato ufficiale alpino del battaglione Aosta. Anch'io alpino ad Aosta, oltre che essere un esponente del cattolicesimo milanese. Il cardinale Shuster intervenne per la sua liberazione. Lui dice no! Voglio restare con i miei compagni ed amici.

Dobbiamo riprendere questi esempi. Stalingrado allora stava reggendo alle armate tedesche. Li i tedeschi hanno perso la guerra! Pensate che gli americani non riuscivano a sbarcare per quanti materiali dovevano sbarcare sulla spiaggia. I russi resistono, Stalingrado è la disfatta dei tedeschi. Con i suoi operai. Ci sono leggende metropolitane, a Sesto a carnevale si dice ancora che si va a vedere se il vecchio mitra funziona ancora. All'oratorio San Luigi c'erano mitragliatrici, il parroco era il tesoriere del CNL, le riunioni si facevano in parrocchia. La Resistenza ha dentro la dignità dei lavoratori che resistono ai nazisti. Li vengono poste le basi della nuova Italia. Da questa lotta sarà possibile scrivere la costituzione.

Il mio modo di guardare la storia è politico. I bisogni dell'oggi ci servono non per una ricostruzione archeologica, per capire cosa ci possono dire, anche rispetto al documento fondamentale sul quale si fonda la Repubblica. La battaglia più importante nelle ACLI l'ho fatta insieme a Segni, anche se come aclista non gli ero vicino. Serviva un passaggio a Nord Ovest per la democrazia, anche Guido Bodrato la pensava così. Gruppo dei 100 con Agnelli. Roberto Ruffilli, giuslavorista con il quale ho avuto lunghi colloqui. E' stato abbattuto dai terroristi.

Le ACLI presenteranno una legge di iniziativa popolare per un modello elettorale tedesco: occorre avere un grande senso della Costituzione, sì alla riforma di alcune sue parti, ma con cautela. La storia del capitolo V° ancora insegna e fa male. La Costituzione è l'ultimo pezzo di idem sentire di questo paese. Cosa altro abbiamo ancora in comune? Serve un personalismo costituzionale. È costitutivo anche del nostro modo di essere cattolici democratici! Un elemento importante per capire l'approccio alla Resistenza, che non è solo di quelli che sono saliti in montagna, è stata anche la formazione della coscienza delle persone. Il fascismo non è stato

solo Mussolini. 49 milioni di italiani stavano con lui. Non era una macchietta, è riuscito ad operare un mutamento delle coscienze.

La Resistenza è anche di una gran parte del clero. Il seminario di Venegono è stato una fucina di antifascismo(anche a Vicenza): Bartolo Ciccardini ricorda quella suora romana che ricomponeva i cadaveri dei fucilati e che li difendeva dai militari con il crocefisso, dandolo sulla testa. Per liberarsi dai miti e dalla retorica del fascismo pensiamo anche alla Grotta dell'Oratorio della Madonna di Lourdes, luogo di rifugio per tutti.

La Costituente è il segnale di garanzia per chi vuole verità e novità autentiche. La novità era la cifra del fascismo. Balbo e la sua squadriglia hanno ricevuto gli applausi di USA e Canada. Marinetti e il Futurismo hanno coniato molti motti ripresi dalla retorica fascista, es. "memento audere semper". C'erano anche D'Annunzio e la X Mas.

Troviamo le radici per la rifondazione da fare. Il luogo nel quale ricominciare è la Costituzione, scritta da politici e non dai tecnici. Capogrossi, rapporto fra società civile e cittadino, Codice di Camaldoli. Giuseppe Dossetti, lunghi colloqui con lui, vero regista della Costituzione. La scrivevano avendo sulle spalle il peso della guerra. Non sempre con toni miti, ma comunque educati. La politica non è il galateo, serve sacrificio per raggiungere una meta comune. La nostra è la più bella Costituzione del mondo(Leopoldo Elia). Io ho fatto 12 anni in Parlamento, anche in Commissione Esteri. Era un gruppo trasversale con tutti dentro. Cerchiamo di aumentare il tasso ecologico della costituzione, alloranon avevano tempo per pensare all'ecologia! Abbiamo desistito perché non siamo riusciti a trovare il linguaggio adatto al testo costituzionale. La Costituzione la possiamo solfeggiare:il referendum del 2005 è stata la più grande vittoria della recente democrazia. I laureati cattolici hanno "solfeggiato" entrambe per confrontarli. Art. 70 La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere! La riforma era di 700 parole. Il linguaggio e la forma ha un grande rapporto con il contenuto.

Art.7 Patti Lateranensi. Scritto davanti a Togliatti a Botteghe Oscure da Dossetti. A Salerno nel suo primo discorso, dopo il 1921 si diceva "noi faremo come la Russia" e lui dice "non lo faremo". La Costituzione resta in bilico e passa per un voto. La Pira stava per combinarla bella.... Si alzò, era un professore che non finiva mai la frase. Siciliano di Pozzallo innamorato di Firenze, per lui era la Città Celeste. La Pira afferma che, grazie al diritto romano, prima del diritto degli Stati c'è il diritto delle Città, delle Generazioni e dei Cittadini: in nome di Dio e del Popolo

Italiano. Umberto Terracini salva la situazione: "Onorevole La Pira, deve ritirare la sua proposta!" Passa la proposta di Fanfani, l'attuale art.1. Le passioni, le diverse ideologie si scontrano e si incontrano, non l'abbassamento dei toni. Il punto di svolta è nella seduta della Seconda Commissione del 9 settembre 1946. Si alza Dossetti, senza retorica. Non gli interessava accattivarsi il pubblico. Era ormai evidente il problema dello stare insieme pur così diversi nella Costituzione. La risposta è stata: questa costituzione sia anti fascista o almeno a-fascista. In che cosa consiste questo? Non certamente il prevalere dello Stato sulla persona (Giovanni Gentile è stato più bravo di Croce). Io dico che insieme all'anti fascismo di base occorre mettere la persona: questo passa all'unanimità. Questo è il personalismo cristiano. La vera svolta della nostra Costituzione.

Abbiamo una base, riscopriamo quello che c'è. Questo legame con la Resistenza c'era anche a livello europeo, in Francia e in Germania (Rosa Bianca, leggevano i classici e producevano 6-7 volantini messi nelle guide delle cabine telefoniche). I Padri Fondatori (De Gasperi, Monnet, Spaack, Adenauer, Schumann) fra di loro parlavano in tedesco. De Gasperi e Spinelli. Grande senso dello stato, minore senso del partito. Altiero Spinelli viene dai compagni di Ventotene, diceva che anzitutto bisogna abbattere gli Stati per fare una Unione dei Popoli. De Gaulle e l'Europa delle Patrie. Si trovavano d'accordo per una Europa come tappa verso un governo mondiale. Bretton Woods e ONU, Noi siamo altro rispetto agli USA. Forma politica che va oltre se stessa.

Tema del lavoro. I giovani fanno la resistenza, salgono in montagna. Cosa si ritrovano queste nuove generazioni nell'Italia Repubblicana? Disoccupazione e riforma agraria. Piano case. Antonio Segni, Umberto Tupini, Amintore Fanfani. Sono stati 3 valtellinesi, Sergio Parronetto, Ezio Vanoni e Pasquale Saraceno, gli ideatori della riforma del Mezzogiorno. Il lavoro che manca stanca di più del lavoro che si fa! Non solo stipendio, salario e famiglia, "i grandi ordinatori di questa società". Chi lavora ha dignità e relazioni. Questa priorità arriva dalla loro esperienza. Il mio fantasma è che Hitler è andato al potere democraticamente promettendo la piena occupazione e realizzandola. Purtroppo! Il lavoro non è merce e neanche pubblicità. Senza lavoro non c'è dignità umana. La politica deve essere fondata sul pensiero: prima o poi i poteri dalla pubblicità passano ad altro.

Per capire dove va la formazione politica guarda come si comporta il suo personale politico. In Lombardia ed in Emilia abbiamo la nostra maggiore presenza. Queste sono le ragioni che fondano la nostra organizzazione.

Ma occorre andare oltre rispetto alle meschinerie. Cresciamo nel territorio e confrontiamoci con le altre organizzazioni resistenziali e non solo. Qui in Veneto il capitano Dal Cengio che ha liberato Dozier. La guerra nei Balcani è una guerra europea. Belgrado bellissima città. Abbiamo affossato la Costituzione Europea, i francesi in testa. Dobbiamo mettere le radici cristiane insieme a quelle ebraiche ed islamiche. L'Italia non può essere fuori dall'Europa. L'Euro fu una scelta politica fin dall'inizio. In Italia si diceva che amiamo tanto i tedeschi che è meglio avere due Germanie. Abbiamo bisogno non solo di commemorare ma comunicare le nostre esperienze agli altri, soprattutto alle nuove generazioni.

Grazie.

(1) appunti liberamente presi durante l'intervento